C/2025/654

10.2.2025

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del 21 gennaio 2025

che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Danimarca

(C/2025/654)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121,

visto il regolamento (UE) 2024/1263, in particolare l'articolo 17,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

considerando quanto segue:

CONSIDERAZIONI GENERALI

(1) Il 30 aprile 2024 è entrato in vigore il quadro riformato di governance economica dell'UE. Unitamente al regolamento modificato (CE) n. 1467/97, relativo all'attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi ([1]), e alla direttiva modificata 2011/85/UE del Consiglio, relativa ai quadri di bilancio degli Stati membri ([2]), il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale ([3]) costituisce l'elemento centrale del quadro riformato di governance economica dell'UE. Il quadro punta a promuovere finanze pubbliche sane e sostenibili, crescita sostenibile e inclusiva e resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché a prevenire disavanzi pubblici eccessivi. Promuove altresì la titolarità nazionale ed è maggiormente incentrato sul medio termine, oltre a prevedere un'esecuzione più efficace e coerente delle norme.

(2) I piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine che gli Stati membri presentano al Consiglio e alla Commissione sono al centro del nuovo quadro di governance economica. I piani devono perseguire due obiettivi: i) garantire che, tra l'altro entro la fine del periodo di aggiustamento, il debito pubblico segua una traiettoria di riduzione plausibile o rimanga a livelli prudenti e che il disavanzo pubblico sia portato e mantenuto al di sotto del valore di riferimento del 3 % del PIL nel medio termine, e ii) garantire la realizzazione delle riforme e degli investimenti in risposta alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo e affrontare le priorità comuni dell'UE. A tale fine ciascun piano deve presentare un impegno di medio termine a favore di un percorso della spesa netta ([4]) che stabilisca di fatto un vincolo di bilancio per la durata del piano, che copre quattro o cinque anni (a seconda della normale durata della legislatura di uno Stato membro). Il piano dovrebbe inoltre spiegare in che modo lo Stato membro garantirà la realizzazione delle riforme e degli investimenti in risposta alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo, in particolare nelle raccomandazioni specifiche per paese (tra cui quelle relative alla procedura per gli squilibri macroeconomici, se del caso), e in che modo lo Stato membro affronterà le priorità comuni dell'Unione. L'aggiustamento di bilancio copre un periodo di quattro anni, che può essere prorogato fino a tre anni ulteriori se lo Stato membro si impegna a realizzare una serie di riforme e investimenti pertinenti che soddisfino i criteri di cui al regolamento (UE) 2024/1263.

(3) Dopo la presentazione dei piani, la Commissione deve valutare se questi soddisfano i requisiti del regolamento (UE) 2024/1263.

([1]) Regolamento (UE) 2024/1264 del Consiglio, del 29 aprile 2024, recante modifica del regolamento (CE) n. 1467/97 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (GU L, 2024/1264, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1264/oj).

([2]) Direttiva (UE) 2024/1265 del Consiglio, del 29 aprile 2024, recante modifica della direttiva 2011/85/UE relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri (GU L, 2024/1265, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/dir/2024/1265/oj).

([3]) Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj).

([4]) Spesa netta quale definita all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/1263, ossia spesa pubblica al netto di: i) spesa per interessi, ii) misure discrezionali sul lato delle entrate, iii) spesa per i programmi dell'Unione interamente finanziata dai fondi dell'Unione, iv) spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'Unione, v) componente ciclica della spesa per i sussidi di disoccupazione e vi) misure una tantum e altre misure temporanee.

(4) Sulla base di una raccomandazione della Commissione, il Consiglio deve quindi adottare una raccomandazione per definire il percorso della spesa netta dello Stato membro interessato e, se del caso, approva la serie di impegni di riforma e di investimento che giustificano una proroga del periodo di aggiustamento di bilancio.

CONSIDERAZIONI RIGUARDANTI IL PIANO NAZIONALE STRUTTURALE DI BILANCIO DI MEDIO TERMINE DELLA DANIMARCA

Iter precedente la presentazione del piano

(5) Il 20 settembre 2024 la Danimarca ha presentato al Consiglio e alla Commissione il suo piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine.

Iter precedente la presentazione del piano

(6) Prima della presentazione del proprio piano, la Danimarca ha chiesto informazioni tecniche ([5]) che la Commissione ha fornito il 21 giugno 2024 e pubblicato il 20 settembre 2024 ([6]). Le informazioni tecniche indicano il livello del saldo primario strutturale nel 2028 necessario per fare in modo che il disavanzo pubblico sia mantenuto al di sotto del 3 % del PIL nel medio termine e che il debito pubblico rimanga al di sotto del 60 % del PIL nel medio termine, in assenza di ulteriori misure di bilancio oltre il periodo di aggiustamento di 4 anni. Il medio termine è definito come il periodo di dieci anni successivo alla fine del periodo di aggiustamento. Le informazioni tecniche sono state preparate e trasmesse allo Stato membro prendendo in considerazione due scenari: uno scenario in cui la coerenza con la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo è assicurata ([7]), in linea con l'articolo 9, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2024/126, e uno scenario senza tale salvaguardia. Le informazioni tecniche per la Danimarca stabiliscono che, per rispettare le regole di bilancio applicabili nell'arco di un periodo di aggiustamento di 4 anni e in base alle ipotesi della Commissione su cui si fondano gli orientamenti preliminari trasmessi nel giugno 2024, alla fine del periodo di aggiustamento (2028; scenario senza salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo) il saldo primario strutturale dovrebbe essere pari almeno a - 1,4 % del PIL, come indicato nella tabella seguente. A titolo informativo, considerando anche la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo, alla fine del periodo di aggiustamento (2028) il saldo primario strutturale dovrebbe essere pari almeno a - 1,1 % del PIL. Tuttavia la salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo non costituisce un obbligo per la Danimarca, che soddisfa le condizioni per richiedere le informazioni tecniche.

Tabella 1 – Informazioni tecniche fornite dalla Commissione alla Danimarca

Ultimo anno del periodo di aggiustamento	2028
Valore minimo del saldo primario strutturale (in % del PIL), scenario senza salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo	- 1,4
A titolo puramente informativo - Valore minimo del saldo primario strutturale (in % del PIL), scenario con salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo	- 1,1

Fonte: calcoli della Commissione.

(7) In linea con l'articolo 12 del regolamento (UE) 2024/1263, nel settembre 2024 la Danimarca e la Commissione hanno svolto un dialogo tecnico. Il dialogo si è incentrato sul percorso della spesa netta previsto dalla Danimarca e sulle ipotesi sottostanti (in particolare la crescita potenziale e il divario tra prodotto effettivo e potenziale nonché le misure discrezionali comprese quelle una tantum), nonché sulla prevista realizzazione di riforme e investimenti in risposta alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo e alle priorità comuni dell'Unione in tema di transizione digitale e verde equa, resilienza sociale ed economica, sicurezza energetica e sviluppo di capacità di difesa.

([5]) Gli orientamenti preliminari trasmessi agli Stati membri e al comitato economico e finanziario comprendono informazioni tecniche: i) senza e con proroga del periodo di aggiustamento (per una durata rispettiva di 4 e 7 anni) e ii) con e senza salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo. Comprendono parimenti le principali condizioni di partenza e ipotesi sottostanti da cui la Commissione è mossa per il quadro di proiezione del debito pubblico a medio termine. La traiettoria di riferimento è stata calcolata secondo la metodologia descritta nel *Debt Sustainability Monitor 2023* della Commissione (https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/debt-sustainability-monitor-2023_it). Si basa sulle previsioni di primavera 2024 della Commissione europea, con proroga a medio termine fino al 2033; la crescita a lungo termine del PIL e i costi dell'invecchiamento della popolazione che prospetta sono in linea con la relazione congiunta di Commissione e Consiglio sull'invecchiamento demografico, dal titolo *2024 Ageing Report* (relazione 2024 sull'invecchiamento demografico), https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/2024-ageing-report-economic-and-budgetary-projections-eu-member-states-2022-2070_en?prefLang=it.

([6]) https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/national-medium-term-fiscal-structural-plans_it#denmark.

([7]) La salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2024/1263 stabilisce che il miglioramento annuo del saldo primario strutturale è pari a 0,4 punti percentuali del PIL (o a 0,25 punti percentuali del PIL in caso di proroga del periodo di aggiustamento) finché il disavanzo strutturale non scende al di sotto dell'1,5 % del PIL.

(8) Stando alle informazioni fornite dalla Danimarca nel proprio piano, prima della presentazione di quest'ultimo non si è proceduto alla consultazione dei portatori di interessi nazionali pertinenti (comprese le parti sociali), come previsto all'articolo 11, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2024/1263, in linea con le disposizioni transitorie di cui all'articolo 36, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (UE) 2024/1263.

(9) Il piano afferma che i consigli economici danesi monitorano costantemente il rispetto degli obiettivi di bilancio e valutano la sostenibilità della politica di bilancio e, più in generale, della politica economica, ma non fornisce dettagli sul loro contributo sostanziale né sul modo in cui tale sforzo si è concretizzato nel piano.

(10) Il piano è stato illustrato al parlamento nazionale in seguito alla sua presentazione.

Processi collegati

(11) Il 21 ottobre 2024 il Consiglio ha rivolto alla Danimarca una serie di raccomandazioni specifiche per paese nel contesto del semestre europeo ([8]).

SINTESI DEL PIANO E VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE

(12) In linea con l'articolo 16 del regolamento (UE) 2024/1263, la Commissione ha valutato il piano nel modo seguente.

Contesto: situazione e prospettive macroeconomiche e di bilancio

(13) L'attività economica in Danimarca è cresciuta del 2,5 % nel 2023, grazie alle esportazioni e ai consumi privati. Secondo le previsioni d'autunno 2024 della Commissione europea, l'economia crescerà del 2,4 % nel 2024, sulla scia delle esportazioni nette e dei consumi sia privati che pubblici. Nel 2025 il PIL reale è dato in aumento del 2,5 %, in quanto i consumi e gli investimenti privati e pubblici acquisiranno ulteriore slancio e l'aumento delle scorte fornirà un contributo positivo alla crescita. Nel 2026 il PIL reale è dato in aumento dell'1,8 %, in quanto l'andamento positivo dei consumi privati e degli investimenti proseguirà. Nel periodo oggetto delle previsioni (2024-2026) è attesa una diminuzione della crescita del PIL potenziale in Danimarca, che passerebbe dal 2,1 % all'1,7 %, a causa di un minore contributo della forza lavoro potenziale dovuto a una flessione del numero di occupati. Il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,1 % nel 2023 e, secondo le proiezioni della Commissione, sarà pari al 5,8 % nel 2024 ([9]), nel 2025 e nel 2026. L'inflazione (deflatore del PIL) è data in aumento da - 3,8 % nel 2023 all'1,6 % nel 2024, per poi situarsi al 2,2 % nel 2025 e all'1,9 % nel 2026.

(14) Per quanto riguarda l'andamento del bilancio, nel 2023 l'avanzo pubblico della Danimarca è risultato pari al 3,3 % del PIL. Secondo le previsioni d'autunno 2024 della Commissione europea, raggiungerà il 2,3 % del PIL nel 2024 per poi scendere ulteriormente fino all'1,5 % del PIL nel 2025 e, nell'ipotesi di politiche invariate, allo 0,9 % nel 2026. Le previsioni d'autunno 2024 della Commissione europea includono il progetto di bilancio della Danimarca per il 2025, proposto dal governo al parlamento nazionale nell'agosto 2024. Alla fine del 2023 il debito pubblico era pari al 33,6 % del PIL. Secondo le previsioni d'autunno 2024 della Commissione europea, il rapporto debito/PIL scenderà al 31,0 % alla fine del 2024. Secondo le proiezioni scenderà al 29,3 % alla fine del 2025 e al 28,3 % alla fine del 2026. Le previsioni di bilancio della Commissione tengono conto degli impegni politici contenuti nei piani di medio termine soltanto quando poggiano su concrete misure politiche annunciate in modo credibile e sufficientemente dettagliate.

Percorso della spesa netta e principali ipotesi macroeconomiche del piano

(15) Il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Danimarca copre il periodo 2025-2028 e prevede un aggiustamento di bilancio nell'arco di quattro anni.

(16) Il piano contiene tutte le informazioni richieste a norma dell'articolo 13 del regolamento (UE) 2024/1263.

(17) Il piano prevede l'impegno di seguire il percorso della spesa netta indicato nella tabella 2, corrispondente a una crescita media della spesa netta del 4,4 % negli anni 2025-2028. Le informazioni tecniche (ipotizzando un percorso di aggiustamento lineare) sono coerenti con una crescita media della spesa netta del 5,8 % durante il periodo di aggiustamento (2025-2028). Il percorso della spesa netta oggetto di impegno nel piano porterà, secondo quanto

([8]) Raccomandazione del Consiglio, del 21 ottobre 2024, sulle politiche economiche, di bilancio, occupazionali e strutturali della Danimarca.

([9]) L'aumento del tasso di disoccupazione nel 2024 è dovuto principalmente alla modifica della metodologia per l'indagine sulle forze di lavoro.

riferito, a un saldo primario strutturale dello 0,5 % ([10]) del PIL alla fine del periodo di aggiustamento (2028). Questo importo è superiore al livello minimo del saldo primario strutturale di - 1,4 % del PIL nel 2028 indicato dalla Commissione nelle informazioni tecniche il 21 giugno 2024 ([11]). Il piano ipotizza un aumento della crescita del PIL potenziale, che passerebbe dal 2,1 % nel 2024 al 2,6 % nel 2025 per poi scendere allo 0,9 % entro il 2028. Prevede inoltre che il tasso di crescita del deflatore del PIL aumenterà in media del 2,1 % su base annua nel periodo 2025-2028 per poi convergere al 2,0 % entro il 2028.

Tabella 2 – Percorso della spesa netta e principali ipotesi del piano della Danimarca

	2024	2025	2026	2027	2028	Media nel periodo di validità del piano 2025-2028
Crescita della spesa netta (annuale, in %)	7,2	5,0	5,7	3,8	2,9	4,4
Crescita della spesa netta (cumulativa, dall'anno di riferimento 2023, in %)	7,2	12,6	18,9	23,5	27,1	n.d.
Crescita del PIL potenziale (in %)	2,1	2,6	1,2	1,3	0,9	1,5
Inflazione (crescita del deflatore del PIL) (in %)	2,0	1,7	2,6	2,0	2,0	2,1

Fonte: piano strutturale di bilancio di medio termine della Danimarca e calcoli della Commissione.

Implicazioni per il debito pubblico degli impegni di spesa netta indicati nel piano

(18) Se si materializzassero il percorso della spesa netta prospettato nel piano e le ipotesi sottostanti, il debito pubblico salirebbe gradualmente, secondo il piano, passando dal 32,8 % del PIL nel 2024 al 35,6 % alla fine del periodo di aggiustamento (2028), come indicato nella tabella riportata qui di seguito. A seguito dell'aggiustamento, le previsioni del piano indicano che a medio termine (vale a dire fino al 2038) il rapporto debito/PIL continuerà ad aumentare gradualmente, situandosi per il 2038 al 44,4 %.

Tabella 3 – Andamento del debito pubblico e del saldo nel piano della Danimarca

	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2038
Debito pubblico (in % del PIL)	33,6	32,8	31,4	32,7	33,9	35,6	44,4
Saldo delle amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	3,3	1,9	1,0	0,4	0,3	- 0,1	- 0,8

Fonte: piano strutturale di bilancio di medio termine della Danimarca.

Pertanto, secondo il piano, nel medio termine il debito pubblico rimarrebbe al di sotto del valore di riferimento del 60 % del PIL stabilito dal trattato. In base agli impegni politici e alle ipotesi macroeconomiche del piano, il percorso della spesa netta proposto nel piano è pertanto coerente con il requisito relativo al debito di cui all'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2024/1263.

([10]) Questa cifra corrisponde al saldo primario strutturale calcolato secondo la metodologia concordata. Il saldo primario strutturale indicato dalla Danimarca nel piano non è direttamente comparabile alle informazioni tecniche in quanto si basa su ipotesi tecniche e concettuali differenti, come spiegato nel piano, riquadro 2.2.

([11]) Nello scenario senza salvaguardia di resilienza relativa al disavanzo.

Implicazioni per il saldo delle amministrazioni pubbliche degli impegni di spesa netta indicati nel piano

(19) In base al percorso della spesa netta e alle ipotesi del piano, l'avanzo pubblico diminuirebbe gradualmente nel corso del periodo di aggiustamento fino a giungere a un disavanzo pari allo 0,1 % del PIL entro il 2028. In base al piano, il saldo delle amministrazioni pubbliche non supererebbe pertanto il valore di riferimento del 3 % del PIL alla fine del periodo di aggiustamento (2028). Inoltre, nei dieci anni successivi al periodo di aggiustamento (vale a dire fino al 2038), il disavanzo pubblico non supererebbe il 3 % del PIL. In base agli impegni politici e alle ipotesi macroeconomiche del piano, il percorso della spesa netta proposto nel piano è pertanto coerente con il requisito relativo al debito di cui all'articolo 16, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2024/1263.

Ipotesi macroeconomiche del piano

(20) Il piano è basato su una serie di ipotesi diverse da quelle che la Commissione ha trasmesso alla Danimarca il 21 giugno 2024. In particolare, muove da ipotesi diverse per otto variabili: punto di partenza (saldo primario strutturale nel 2024), crescita del PIL potenziale, crescita del deflatore del PIL, crescita del PIL reale, tasso di interesse nominale, moltiplicatore fiscale, aggiustamenti stock/flussi e misure una tantum. Di seguito è esposta una valutazione delle divergenze fra le ipotesi. Le divergenze fra le ipotesi con l'incidenza più significativa sulla crescita media della spesa netta sono elencate di seguito, unitamente a una valutazione di ciascuna divergenza considerata isolatamente.

— Il piano ipotizza che nel 2024 il saldo primario strutturale sarà inferiore rispetto alle ipotesi della Commissione. Ciò contribuisce ad abbassare il tetto di spesa, ossia il percorso di crescita della spesa netta nel corso del periodo di aggiustamento indicato nel piano rispetto alle ipotesi della Commissione. L'ipotesi meno favorevole contenuta nel piano può essere spiegata dal fatto che questo si basa su un concetto nazionale di divari tra prodotto effettivo e potenziale che differisce dalla metodologia concordata e comporta un contributo ciclico più elevato. Sebbene si discosti concettualmente dalla metodologia concordata, la valutazione nazionale del divario tra prodotto effettivo e potenziale è in qualche misura corroborata da altre stime relative alle tensioni sul mercato del lavoro e alle pressioni sulla capacità nell'economia. Inoltre le previsioni nazionali dell'agosto 2024 si basano su dati più recenti, che sono in linea con le previsioni d'autunno 2024 della Commissione europea. Di conseguenza questa ipotesi più impegnativa è ritenuta debitamente giustificata.

— Il piano ipotizza che la crescita del PIL potenziale sarà superiore rispetto alle ipotesi della Commissione. Ciò contribuisce a una crescita media della spesa netta più elevata durante il periodo di aggiustamento nel piano rispetto alle ipotesi della Commissione. Questa ipotesi, più favorevole rispetto a quelle formulate dalla Commissione, può essere spiegata dal fatto che il piano si basa su stime nazionali concettualmente diverse da quelle della metodologia concordata. Il piano si basa su una stima nazionale di un divario positivo tra prodotto effettivo e potenziale nel 2024, mentre la metodologia concordata suggerisce un divario negativo tra prodotto effettivo e potenziale. Al fine di colmare il divario tra prodotto effettivo e potenziale, la crescita potenziale nel periodo di aggiustamento è più elevata nel piano. I tassi di crescita del PIL potenziale più elevati nel periodo di aggiustamento sono compensati dai tassi di crescita del PIL potenziale più bassi alla fine dell'orizzonte di proiezione. Di conseguenza le stime danesi sono più stabili di quelle derivanti dal quadro di proiezione del debito pubblico a medio termine della Commissione, mentre la crescita cumulata nell'orizzonte di proiezione rimane leggermente inferiore ai risultati di tale metodologia. Pertanto, conformemente alle disposizioni transitorie per i primi piani nazionali strutturali di bilancio di medio termine di cui all'articolo 36, paragrafo 1, lettera f), del regolamento (UE) 2024/1263, questa ipotesi è ritenuta debitamente giustificata.

— Il piano ipotizza che la crescita del deflatore del PIL sarà inferiore rispetto alle ipotesi della Commissione. Ciò contribuisce a una crescita media della spesa netta più bassa durante il periodo di aggiustamento nel piano rispetto alle ipotesi della Commissione. L'ipotesi più prudente contenuta nel piano può essere spiegata dal fatto che questo si basa sulle previsioni nazionali dell'agosto 2024, a loro volta fondate su dati più recenti. Di conseguenza questa ipotesi è ritenuta debitamente giustificata.

— Il piano ipotizza che gli aggiustamenti stock/flussi saranno in media più elevati rispetto alle ipotesi della Commissione. Ciò contribuisce a una crescita media del rapporto debito/PIL nel periodo di aggiustamento più elevata nel piano e di conseguenza a una crescita media della spesa netta nel periodo di aggiustamento inferiore rispetto alle ipotesi della Commissione. L'ipotesi più prudente contenuta nel piano può essere spiegata da prestiti pubblici a istituti di edilizia popolare classificati al di fuori del settore pubblico e dall'uso di dati più recenti, in linea con le previsioni nazionali dell'agosto 2024. Di conseguenza questa ipotesi è ritenuta debitamente giustificata.

— Il piano ipotizza che le misure una tantum saranno più elevate rispetto alle ipotesi della Commissione. Ciò contribuisce a una crescita media della spesa netta più elevata durante il periodo di aggiustamento nel piano rispetto alle ipotesi della Commissione. L'ipotesi più favorevole contenuta nel piano può essere spiegata dall'utilizzo, da parte di quest'ultimo, di dati di consuntivo per il rimborso dell'imposta sugli alloggi riscossa in eccesso. Di conseguenza questa ipotesi è ritenuta debitamente giustificata.

Le altre divergenze non hanno un'incidenza significativa sulla crescita media della spesa netta rispetto alle ipotesi della Commissione. Nel loro complesso contribuiscono a una crescita media della spesa netta più bassa nel piano di quanto non implichino le informazioni tecniche. Nel complesso, dalle divergenze fra le ipotesi considerate collettivamente risulta una crescita media della spesa netta nel piano che nel piano stesso è più bassa di quanto non implichino le informazioni tecniche. Inoltre nel suo piano la Danimarca si impegna ad adottare un percorso della spesa netta inferiore a tale tetto. La Commissione terrà conto dell'esposta valutazione delle ipotesi del piano nelle future valutazioni della conformità al percorso della spesa netta.

Strategia di bilancio del piano

(21) Secondo la strategia di bilancio indicativa del piano, gli impegni di spesa netta sono coerenti con l'aumento della spesa pubblica, in particolare la definizione delle priorità dei servizi pubblici orientati ai cittadini, garantendo che i finanziamenti si adeguino in risposta ai cambiamenti nella composizione demografica, tra cui il numero crescente di anziani. La Danimarca intende rafforzare le capacità di difesa, garantendo che le spese per la difesa e la sicurezza rappresentino almeno il 2 % del PIL. Inoltre il governo punta alla riduzione delle imposte sul reddito delle persone fisiche, che darà luogo a una riduzione del gettito fiscale, introducendo gradualmente la riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a partire dal 2025. Le specifiche misure di intervento da adottare devono essere confermate o adeguate e quantificate nei bilanci annuali. Nel bilancio che il governo ha presentato al parlamento nazionale ad agosto 2024 per il 2025 sono specificate le misure di intervento mediante le quali sarà conseguito l'impegno di spesa netta per il 2025.

Intenti di riforma e di investimento indicati nel piano per rispondere alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo e affrontare le priorità comuni dell'Unione

(22) Il piano descrive intenti politici riguardanti riforme e investimenti per rispondere alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo, in particolare le raccomandazioni specifiche per paese, e per affrontare le priorità comuni dell'UE. Il piano comprende 91 misure, di cui 11 sono sostenute dal dispositivo per la ripresa e la resilienza e 5 sono finanziate dai fondi della politica di coesione.

(23) Per quanto riguarda la priorità comune della transizione verde e digitale equa, in cui rientrano gli obiettivi climatici di cui al regolamento (UE) 2021/1119, il piano comprende una serie di riforme e di investimenti. Oltre 30 misure contribuiscono agli obiettivi ambientali. Le misure di mitigazione dei cambiamenti climatici comprendono una riforma fiscale verde riguardante l'industria (inclusa nel piano per la ripresa e la resilienza, PRR), un aumento dell'imposta sul diesel nonché riforme e investimenti finalizzati alla cattura e allo stoccaggio del carbonio per migliorare il quadro normativo e accrescere la diffusione della tecnologia (inclusi nel PRR). Il piano contempla anche misure sulla decarbonizzazione dei trasporti (raccomandazione specifica per paese sui trasporti del 2019), sia per il trasporto aereo che su strada. Le misure relative alla transizione verso un'economia circolare (raccomandazioni specifiche per paese del 2022 e del 2023) comprendono un nuovo piano d'azione riguardante i rifiuti di plastica nonché la responsabilità estesa del produttore per gli imballaggi e la plastica monouso. Le misure in materia di prevenzione e controllo dell'inquinamento comprendono riforme volte ad aumentare la regolamentazione dei biocidi chimici, dei pesticidi e delle PFAS. Sono integrate da misure volte ad affrontare il problema delle emissioni prodotte dall'agricoltura (raccomandazione specifica per paese in materia di politica ambientale e gestione delle risorse nel 2024). Tra queste figurano un accordo su una Danimarca verde, con una riforma fiscale che riguarda le emissioni di CO_2-equivalenti in agricoltura, nonché investimenti nella conversione dei terreni in aree naturali e miglioramenti delle pratiche agricole (alcune di tali misure sono incluse nel PRR). Insieme al piano marino aggiornato, tali misure contribuiscono alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Il piano comprende nove misure a sostegno della transizione digitale (raccomandazioni specifiche per paese sul quadro di bilancio e sulla governance di bilancio formulate nel 2020, 2021, 2022 e 2023). Tra queste figurano una strategia di digitalizzazione comprendente 61 iniziative (incluse nel PRR), investimenti nella digitalizzazione dei servizi pubblici e nello sviluppo di tecnologie avanzate per il settore pubblico, sostegno alla trasformazione digitale delle imprese (alcune incluse nel PRR e altre sostenute dai fondi di coesione) e investimenti per migliorare la copertura della banda larga (misura inclusa nel PRR).

(24) Per quanto riguarda la priorità comune della resilienza sociale ed economica, in cui rientra il pilastro europeo dei diritti sociali, il piano comprende oltre 40 iniziative. Le principali priorità del piano in questo settore sono il rafforzamento dell'occupazione e delle imprese danesi. Le misure a sostegno delle imprese (raccomandazione specifica per paese in materia di ricerca e innovazione (R&I) pubblicata nel 2019) comprendono un notevole aumento dei fondi a sostegno delle imprese, un pacchetto sull'imprenditorialità e riforme volte ad aumentare la deduzione fiscale per l'R&I (incluse nel PRR). Il piano è fortemente incentrato sulle politiche a sostegno dell'occupazione, tra cui una riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, varie modifiche al sistema di assistenza, rendendo permanente il diritto alla formazione con la contestuale percezione dell'indennità di disoccupazione al 110 %, nonché riforme volte ad aumentare l'accesso della forza lavoro internazionale. Il piano comprende anche una serie di iniziative in materia di pari opportunità e accesso al mercato del lavoro. Le misure in

materia di istruzione e formazione (raccomandazione specifica per paese del 2019) comprendono riforme della scuola primaria e dell'istruzione superiore e investimenti per migliorare l'IFP e l'apprendimento degli adulti, in particolare per la transizione verde (inclusi nel PRR) (raccomandazione specifica per paese sulle competenze del 2023). Il piano comprende una serie di iniziative su condizioni di lavoro eque, quali riforme volte a migliorare l'ambiente di lavoro. Prevede altresì una serie di iniziative in materia di inclusione e protezione sociale, con una riforma della legge sui minori volta ad aumentarne i diritti, la semplificazione del regime di previdenza sociale e l'estensione permanente della tessera di esenzione sociale a partire dal 2025. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria (raccomandazione specifica per paese del 2020), il piano comprende una riforma del sistema sanitario locale finalizzata a distribuire meglio nel paese il personale e le risorse del settore sanitario e a effettuare investimenti in psichiatria, cure di emergenza e infrastrutture ospedaliere. A ciò si aggiungono una riforma del settore dell'assistenza a lungo termine e la formazione del personale per far fronte alle esigenze delle persone con disabilità. Le misure in materia di alloggi (raccomandazioni specifiche per paese del 2022 e del 2023) comprendono una riforma dell'imposta sugli alloggi, entrata in vigore nel 2024, e investimenti nell'edilizia popolare.

(25) Per quanto riguarda la priorità comune della sicurezza energetica, il piano comprende una serie coerente di misure che rispondono tutte alle raccomandazioni specifiche per paese in materia di energie rinnovabili, reti e infrastrutture energetiche rivolte alla Danimarca nel 2022 e nel 2023. Le misure volte ad aumentare la disponibilità e l'adozione del riscaldamento verde comprendono investimenti intesi ad accelerare la diffusione del teleriscaldamento e incentivi affinché le famiglie passino dal riscaldamento a gas al riscaldamento verde (inclusi nel PRR). Per quanto riguarda i combustibili sostenibili e a basse emissioni di carbonio, il piano prevede investimenti per la costruzione di una capacità di elettrolizzatori di 4-6 GW entro il 2030, investimenti nelle tecnologie Power-to-X sostenute dai finanziamenti nell'ambito di REACT-EU e dal fondo per una transizione giusta e due importanti progetti di comune interesse europeo sull'idrogeno. Le misure volte ad aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili comprendono le riforme per accelerare il rilascio delle autorizzazioni attraverso la task force nazionale per la crisi energetica (incluse nel PRR), nonché investimenti per quadruplicare la produzione di energia rinnovabile a terra entro il 2030 e aumentare la produzione di energia eolica offshore, anche con due isole energetiche. Tali misure sono integrate da altre volte a rafforzare la resilienza del sistema elettrico, quali l'espansione della rete e un quadro aggiornato per le imprese della rete elettrica. Le misure dirette a diversificare le fonti di approvvigionamento, che contemplano la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili provenienti da paesi terzi, comprendono investimenti per aumentare temporaneamente l'estrazione di gas dai giacimenti danesi nel Mare del Nord e aumentare la produzione di biogas.

(26) Per quanto riguarda la priorità comune delle capacità di difesa, il piano comprende un accordo quadro decennale per la difesa danese nel periodo 2024-2033 che aumenta la spesa per la difesa di 190 miliardi di DKK nello stesso periodo (pari a una media dello 0,7 % del PIL del 2023 all'anno). La Danimarca ha inoltre stanziato oltre 60 miliardi di DKK per il sostegno militare all'Ucraina tra il 2023 e il 2028. Nel complesso, secondo le previsioni, ciò farà sì che la spesa annuale per la difesa supererà il valore di riferimento del 2 % del PIL dal 2023 alla fine del periodo dell'accordo quadro.

(27) Il piano fornisce informazioni sulla coerenza e, se del caso, sulla complementarità con i fondi della politica di coesione e con il PRR della Danimarca. Contiene informazioni su una serie di misure del piano che sono incluse nel PRR e che contribuiscono alle transizioni verde e digitale. Il piano menziona inoltre le misure finanziate attraverso i fondi strutturali e aggiunge alcune informazioni contestuali sull'interazione dei fondi della politica di coesione con le politiche nazionali che affrontano le priorità comuni dell'UE e danno seguito alle raccomandazioni specifiche per paese.

(28) Il piano mira a contribuire al soddisfacimento del fabbisogno di investimenti pubblici della Danimarca in relazione alle priorità comuni dell'UE. Per quanto riguarda la transizione verde e digitale equa, il fabbisogno di investimenti della Danimarca è collegato al suo impegno a ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 70 % rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030 e a conseguire la neutralità climatica entro il 2045. Il piano menziona inoltre il fabbisogno di investimenti connesso all'intelligenza artificiale, alle competenze digitali e alla digitalizzazione delle imprese. Per quanto riguarda la resilienza sociale ed economica, il fabbisogno di investimenti è connesso ai cambiamenti demografici, all'aumento dell'occupazione e delle competenze nonché all'erogazione di servizi pubblici in materia di previdenza sociale. Il fabbisogno di investimenti connessi alla sicurezza energetica riguarda l'eliminazione graduale del gas, l'indipendenza dal gas russo e un quadro per le nuove tecnologie come Power-to-X. Per quanto concerne la difesa, il piano prevede di aumentare la spesa per la difesa a oltre il 2 % del PIL, in linea con gli impegni assunti in sede NATO. La tabella sul fabbisogno di investimenti è integrata da un ampio elenco di misure che affrontano le priorità comuni.

Conclusioni della valutazione della Commissione

(29) Nel complesso la Commissione ritiene che il piano della Danimarca rispetti le prescrizioni del regolamento (UE) 2024/1263.

CONCLUSIONI GENERALI DEL CONSIGLIO

(30) Il Consiglio accoglie con favore il piano strutturale di bilancio di medio termine della Danimarca e ritiene che la sua piena attuazione contribuirebbe a garantire finanze pubbliche sane e a favorire la sostenibilità del debito pubblico e una crescita sostenibile e inclusiva.

(31) Il Consiglio prende atto della valutazione del piano da parte della Commissione. Tuttavia, il Consiglio invita la Commissione a presentare la sua valutazione dei piani futuri in un documento separato dalle raccomandazioni della Commissione relative a raccomandazioni del Consiglio.

(32) Il Consiglio prende atto della valutazione, da parte della Commissione, del percorso della spesa netta e delle principali ipotesi macroeconomiche contenute nel piano, anche in relazione agli orientamenti preliminari elaborati dalla Commissione, nonché delle implicazioni per il disavanzo e il debito pubblico del percorso della spesa netta contenuto nel piano. Il Consiglio prende atto della valutazione della Commissione secondo cui le ipotesi macroeconomiche e di bilancio, pur differendo in alcuni casi da quelle della Commissione, anche per tener conto di dati macroeconomici e di bilancio aggiornati, sono nel complesso debitamente giustificate e fondate su solide argomentazioni economiche. Il Consiglio prende atto dell'ampia strategia di bilancio del piano e dei rischi per le prospettive, che potrebbero incidere sulla concretizzazione dello scenario macroeconomico e delle ipotesi sottostanti e sul conseguimento del percorso della spesa netta contenuto nel piano. In particolare, il Consiglio si compiace del fatto che il piano sia stato discusso dal Parlamento. Il Consiglio rileva inoltre che i rischi geopolitici possono esercitare pressioni sulle spese per la difesa.

(33) Il Consiglio si attende che la Danimarca sia pronta ad adattare la sua strategia di bilancio ove necessario per garantire il conseguimento del suo percorso della spesa netta. Il Consiglio decide di monitorare attentamente gli sviluppi economici e di bilancio, compresi quelli sottostanti allo scenario del piano.

(34) Il Consiglio ritiene che siano necessarie ulteriori discussioni per trovare un'intesa comune sulle implicazioni in termini di sorveglianza annuale dei tassi di crescita cumulativi della spesa netta in tempo utile per il prossimo ciclo di sorveglianza di bilancio.

(35) Il Consiglio prende atto della descrizione da parte della Commissione del fabbisogno e degli intenti di riforma e investimento in risposta alle principali sfide individuate nel contesto del semestre europeo, e sottolinea l'importanza di garantire la realizzazione di tali riforme e investimenti. Il Consiglio, sulla base delle relazioni presentate dalla Commissione, valuterà tali riforme e investimenti e ne monitorerà l'attuazione nel quadro del semestre europeo.

(36) Il Consiglio attende con interesse la relazione annuale della Danimarca sui progressi compiuti, che deve contenere segnatamente informazioni riguardanti i progressi compiuti nell'attuazione del percorso della spesa netta stabilito dal Consiglio e nell'attuazione delle riforme e degli investimenti di più ampia portata nel contesto del semestre europeo.

(37) Conformemente all'articolo 17 del regolamento (UE) 2024/1263 il Consiglio dovrebbe raccomandare alla Danimarca il percorso della spesa netta stabilito nel piano,

RACCOMANDA alla Danimarca di:

1. Fare in modo che la crescita della spesa netta non superi i massimali stabiliti nell'allegato I della presente raccomandazione.

Fatto a Bruxelles, il 21 gennaio 2025

Per il Consiglio

Il presidente

A. DOMAŃSKI

ALLEGATO I

Tassi massimi di crescita della spesa netta
(tassi di crescita annuali e cumulativi, in termini nominali)

Danimarca

Anni		2025	2026	2027	2028
Tassi di crescita (in %)	Annuali	5,0	5,7	3,8	2,9
	Cumulativi (*)	12,6	18,9	23,5	27,1

(*) I tassi di crescita cumulativi sono calcolati in riferimento all'anno base 2023. I tassi di crescita cumulativi sono utilizzati nel monitoraggio annuale della conformità ex post nel conto di controllo.